

di sangue. Non infrange ciò che esiste in noi. Non è venuto per abolire, ma per compiere. Quando la notte si fa densa, il suo amore è un fuoco. In ciascuno uomo, in ciascuna donna, una ferita è aperta dai fallimenti, dalle umiliazioni, dalla cattiva coscienza ... s'è aperta forse proprio nel momento in cui avremmo avuto bisogno d'una comprensione infinita e non avevamo nessuno! Gemere su tale ferita? Diviene allora tormento, forza d'aggressione contro noi stessi e contro gli altri, in genere contro i più vicini. Trasfigurata da Cristo, si cambia in luogo di energia, in una sorgente da cui zampillano comunione, amicizia e comprensione.

**Canone: Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende**

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Padre ci ha donato il suo Figlio unigenito e in lui ci viene data ogni cosa. Questo pensiero ci sostenga nelle prove della vita ed animi la nostra speranza perché la luce di Cristo, per mezzo nostro, possa suscitare nei giovani risposte generose di consacrazione:

Tutti

*Signore, Tu che sulla santa montagna ti sei rivelato
come Figlio amatissimo del Padre,
avvolto nella luce dello Spirito Santo.*

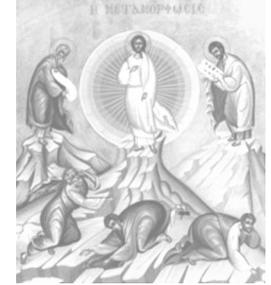
*Tu che sei nell'Eucaristia splendore di bellezza nascosta,
presenza amica, cibo per il nostro cammino,
donaci di essere attirati sempre da te, verso il Padre, nello Spirito Santo,
per essere testimoni e suscitatori di numerose e sante vocazioni
in mezzo a tutti i nostri fratelli e sorelle del mondo,
che hanno fame e sete della divina bellezza. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**«Si trasfigurò
davanti a loro...»**



INTRODUZIONE

Guida: Nella seconda tappa della nostra Quaresima abbandoniamo il deserto per raggiungere il monte della Trasfigurazione. Il Padre ci ha rivelato in Gesù il suo volto: alla sequela di Gesù, i cristiani possono lasciare ogni timore e vivere nella speranza che l'amore di Dio trionferà. Nell'immagine di Gesù trasfigurato la Chiesa intera intravede il suo cammino nel mondo e può accogliere la luce che lo illumina e lo guida. Nessuna difficoltà potrà cambiare la direzione segnata dalla missione di Cristo. E a questa missione siamo chiamati anche noi perché la luce di Cristo possa continuare ad illuminare tante vite.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - Signore Gesù, siamo qui davanti a te e ti preghiamo:
non permettere che i nostri cuori siano turbati,
rassicuraci nelle nostre oscurità,
donaci la gioia e attenderemo nel silenzio e nella pace
che si levi su di noi una luce dalla Tua parola.
*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nell'ascolto della Parola di Dio i discepoli riconoscono in anticipo la vera identità di Gesù. Egli è il Messia! Ma questa realtà apparirà in pienezza solo alla luce del mattino di Pasqua.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La Quaresima è un cammino di conversione, cioè di fede. Il passo del Vangelo di oggi, intende consolidare questa fede nei discepoli in vista della terribile prova che sarà la Passione di Gesù. La Trasfigurazione è un'esperienza senza dubbio straordinaria, unica, per Gesù anzitutto, e per i suoi tre discepoli.

Lasciate che Cristo trasfiguri le ombre (di Frère Roger di Taizè)

L. Fuori dalla luce di Cristo, scendono le tenebre. Esse ci avvolgono. Questo è vero per tutti, ma è meglio avvertito in certi momenti della nostra vita o in determinati periodi della storia.

La luce della Trasfigurazione di Cristo ci assicura che, già oggi, l'opera della risurrezione è incominciata in noi. L'apostolo Pietro, che ha vissuto l'avvenimento, ci dà in una delle sue epistole il senso stesso della Trasfigurazione, insegnandoci con ciò un passo della vita cristiana.

Siamo nella notte. In mezzo a queste tenebre brilla una piccola lampada. Sta a noi tenere gli occhi fissi su questa luce, "fino a che l'aurora cominci a spuntare e che la stella del mattino si alzi nei nostri cuori" (2 Pietro 1,19). Perché cercare molto lontano ciò che è così vicino? Talvolta, rinunciando

alla fede e alla pazienza, esigiamo prodigi e miracoli, segni immediatamente visibili. Sta a noi piuttosto guardare con perseveranza questa luce, fino a quando la stella del mattino si alzi nei nostri cuori. Mantenendoci dinanzi a Dio, possiamo vedere ogni cosa nella luce di Cristo. (...)

Canone: Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende

Considerare il cristiano in questa luce. Vedere in lui anzitutto il portatore di Cristo. Rinunciare a gemere su tutto quanto egli può avere di negativo, per considerare i doni, l'opera positiva di Dio, la piccola luce deposta in lui. Nulla trasforma tanto quanto lo scoprire la speranza vivente che esiste in quel testimonio di Dio. Considerare anche se stessi nella luce di Cristo. Piuttosto che lasciarsi arrestare perché troviamo in noi il male, le impossibilità, e ne troveremo sempre, saper deporre tutto questo fardello servendoci particolarmente della confessione. Ricevuto il perdono, subito vivere di esso; perché non si vive del sentimento della propria colpevolezza, ma di Cristo, che prega in noi. Considerare e guardare tutta la vita, tutta la creazione, in questa luce di Dio, poiché alla sua origine tutta la creazione è stata voluta nella pienezza di Dio.

Canone: Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende

Una pianta non rivolta verso la luce intristisce. Un credente che si rifiuta di guardare la luce di Dio, e non voglia vedere che le ombre, si condanna a una morte lenta; egli non può credere né edificarsi in Cristo. A poco a poco Cristo trasforma e trasfigura in noi ogni forza ribelle, contraddittoria, tutti quegli stati sonnolenti che stanno nel profondo di noi stessi e sui quali la volontà talvolta non ha alcuna presa.

Le nostre profondità intorbidite, non abitate, incredule, sono allora trasfigurate. In tal modo è possibile assicurare a certe persone, convinte d'aver "fallito la loro vita", che nella pazienza di Dio nulla è perduto. Cristiani quali san Giovanni della Croce e santa Teresa d'Avila hanno incominciato abbastanza tardi una nuova vita, essi che, dopo avere condotto tanti uomini e tante donne a Cristo, parlano del fuoco acceso con tutta la legna del loro passato.

Canone: Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende

Per coloro che sono segnati dalla sofferenza e dalla croce di Cristo, verrà il giorno in cui potranno bruciare di questa fiamma che si alimenterà di tutto il loro passato. Da quel momento essi sapranno che nulla esiste senza ragione, che nulla è perduto in Dio. Cristo non viene per annullare l'essere di carne e